

## EMERGENZA CORONAVIRUS



Lo chef Felice Bacchi con alcune volontarie dell'oratorio di Cicognara dove dava sempre una mano in occasione della tante feste che vengono organizzate dalla parrocchia. Il cuoco di Casalmaggiore era stimato insegnante di cucina presso l'istituto IAL Lombardia di via Garibaldi a Viadana dove ha lasciato un commosso ricorso ai ragazzi e ai colleghi che lo apprezzavano anche come uomo

**BAGNOLO CREMASCO**  
LUTTO  
PER IL SINDACO  
SI È SPENTA  
MAMMA MATILDE



Matilde Grassi, 83 anni

**BAGNOLO CREMASCO** Il Coronavirus ha colpito fortemente anche la comunità di Bagnolo Cremasco, 46 i contagiati in tutto, non risparmiando nemmeno Matilde Grassi, madre del primo cittadino Paolo Aiolfi. Un grave lutto che lo ha infatti colpito nei giorni scorsi: la madre è scomparsa a 83 anni per le conseguenze del Covid-19. Un'evoluzione rapida della malattia: «Un paio di settimane fa ha accusato i sintomi e, aggravandosi la situazione, è stata portata al pronto soccorso per gli accertamenti. Da subito il tampone ha dato esito positivo e la tac ha rilevato il 50% dei polmoni intaccati dal virus. Per sua volontà, ha seguito la terapia a casa, con le bombole ad ossigeno. Ma poi la situazione si è ulteriormente aggravata e non ce l'ha fatta», racconta commosso il figlio Paolo, alla guida di Bagnolo Cremasco come sindaco, anche in questi giorni difficili dell'emergenza. Matilde, per tutti semplicemente Tilde, era originaria di Dovera, ma residente a Bagnolo dal 1962, col marito. Fino al 2000, ha lavorato nel negozio di abbigliamento di famiglia. «Ha vissuto per noi, per i nostri figli e per i pronipoti. Ora le mie radici non sono più su questa terra, ora devo vedere quello che lei riusciva a vedere», la dedica del figlio Paolo in questi giorni.

# Addio allo chef Felice «Che banchetto in cielo»

Vasto cordoglio per il 59enne casalese Bacchi, cuoco e docente allo IAL di Viadana

di NICOLA BARILI

## VIADANA/CASALMAGGIORE

Il suo regno era la cucina, trapezole e fornelli ha vissuto la lunga carriera professionale e tra pochi mesi sarebbe andato in pensione. Invece lo chef Felice Bacchi, 59 anni, è deceduto ieri mattina in un letto di terapia intensiva stroncato dal Corona virus. Risiedeva a Casalmaggiore, ma era un viadanesse «acquisito» perché da anni insegnava allo IAL Lombardia, dove decine di decine di ragazzi di varie generazioni hanno imparato da lui i trucchi e i segreti per portare in tavola piatti di sicuro successo. Sempre a Viadana e insieme con i suoi studenti ha partecipato, cucinando, anche a tantissime manifestazioni, dallo Zaffaronone alla Festa del lambrusco, collaborando con la Pro loco, i cui dirigenti ieri lo hanno ricordato per la grande disponibilità dimostrata negli anni. Lo chef era anche legato all'oratorio di Cicognara, dove è stato spesso presente come capo-cuoco per preparare, insieme con i volontari, pranzi e cene, ma anche il menù per il Grest estivo. «Ci mancheranno la sua serenità, la sua pacatezza e anche i colpi di mestolo che tirava sul tavolo d'acciaio quando in cucina le donne che lo aiutavano facevano un po' troppo di testa loro», dice il parroco di Cicognara don Andrea Spreafico. «Felice aveva già stabilito che, andando in pensione, quest'estate sarebbe tornato a collaborare con le nostre attività». Bacchi in passato aveva affrontato il calvario di una grave malattia, alla fine sconfitta tanto da riuscire

a tornare ai fornelli della scuola e delle tante iniziative a cui partecipava. Poi è arrivato il Coronavirus e non gli ha lasciato scampo, con le condizioni di salute che sono peggiorate in poco tempo a cavallo di Pasqua e ulteriormente nei giorni a venire. Già giovedì pomeriggio si era diffusa la notizia, tra gli insegnanti suoi colleghi e tra i ragazzi della scuola, che la salute di Bacchi si fosse aggravata sino a un punto di non ritorno e così è stato nelle ore successive. «Abbiamo perso una colonna della scuola, un insegnante di gran-



de valore», ha detto la dirigente scolastica dello IAL Elisabetta Larini. Un ricordo affettuoso anche da parte del collega Dario Anzola: «Felice, che tanti chiamavano Felix, era un amico, un collega, un esempio che non dimenticherò. Ha formato tanti studenti, ha conquistato tante persone con la sua arte in cucina, ha affrontato tante prove nella vita. Ci mancherà tanto». Sui social sono stati pubblicati tantissimi messaggi di condoglianze rivolti alla famiglia di Bacchi, la moglie Tiziana e il figlio Bruno, e parecchi suoi studenti

hanno espresso pensieri d'affetto e di riconoscenza. «Grazie per i tuoi insegnamenti, per avermi trasmesso l'amore per la cucina, per avermi aperto un nuovo mondo», ha scritto un giovane. Una ragazza ha detto: «È stato un grande professore: ci ha insegnato molto e sopportato, era sempre pronto a sgridarci quando necessario ma anche a sostenerci». Infine le parole di uno studente che ha ammesso di aver pianto quando ha saputo la notizia della scomparsa dello chef: «Caro prof, continuerai a insegnare tra gli angeli».

## Se ne va a 65 anni Fappanni, ex Ocrim

Stamattina a Cavatigozzi l'ultimo saluto. Il fratello: «Poche comunicazioni dall'ospedale»

**CREMONA** «Era in Terapia Intensiva, intubato, nessuno ci ha detto che era stato contagiato dal Coronavirus, anche se noi l'avevamo capito da tempo. È stato trasferito dagli americani (l'ospedale da campo dei Samaritan's Purse, ndr) dove è morto». È l'ennesima storia di dolore e sofferenza di queste settimane, ma non per questo meno triste o drammatica. Elio Fappanni, 65enne pensionato ed ex dipendente dell'Ocrim di Cremona, rivive nel racconto rassegnato del fratello Remo. «Purtroppo – prosegue il fratello – devo sottolineare la mancanza di comunicazione che c'è stata tra l'ospedale e noi

famigliari. Mia cognata Luisa tra l'altro è un medico, ma anche davanti a una collega sono stati molto scarni ed essenziali. Dall'ospedale americano ci chiamavano tutti i giorni, ma ci dicevano solo notizie generiche». Sono tra il rassegnato e l'amaro le parole del fratello. «A un certo punto gli hanno tolto anche i sedativi, ma Elio non si è svegliato, solo una volta ha aperto gli occhi, poi il buio». «Un mese fa – prosegue Remo – se ne è andata mia mamma per un ictus, ma chi mi può assicurare che ci fosse solo quello? Io, mia cognata e i miei nipoti Simone e Manuela abbiamo avuto i sintomi da Corona-

**Il 65enne Elio Fappanni, è un'altra vittima del Covid 19. Era in pensione ed era un ex dipendente dell'Ocrim di Cremona. Lascia la moglie due figli e un fratello. È deceduto all'ospedale americano dei Samaritani a Cremona**



virus, che sono andati da quelli più leggeri alla polmonite, ma non ci hanno fatto i tamponi. Adesso fortunatamente stiamo tutti bene. Ci è rimasto solo un cugino in pericolo: è in ospedale intubato. Tra l'altro nelle corsie dell'ospedale dove c'era Elio, erano in 60 malati e vivevano nella sporcizia. So solo che ho fatto code, ma non al supermercato, le ho fatte alle onoranze funebri e al cimitero. Adesso vogliono riaprire un po' di cose, spero non sia così, siamo ancora in piena emergenza e le persone muoiono». Elio sarà sepolto questa mattina alle 10 nell'agghiacciante silenzio del cimitero di Cavatigozzi. **FG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA